

Assalzo: no ai sottoprodotti alimentari per produrre biogas



La conversione in legge del cosiddetto **decreto «tagliaprezzi»** contenente le misure per affrontare la **crisi energetica** rischia di avere conseguenze devastanti per il settore dell'**alimentazione animale** e della zootecnia e mette a rischio la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari. La denuncia arriva da Assalzo, l'Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici.

Il provvedimento consente l'impiego di **sottoprodotti provenienti dall'industria agroalimentare nei biodigestori** per la produzione di **biogas**. Tra questi figurano

i prodotti derivanti dalla lavorazione dei cereali, come la crusca, dello zucchero, come il melasso e le polpe di barbabietole, tutti i sottoprodotti dell'industria della panificazione, dei prodotti da forno e della pasta, fino addirittura alle farine di semi oleosi che l'Italia è costretta a importare massicciamente da Paesi terzi a caro prezzo.

Prevedere la possibilità di utilizzare questi sottoprodotti per produrre biogas – denuncia Assalzo – creerebbe una **concorrenza sleale** e innaturale tra il **settore energetico e quello alimentare**. Le conseguenze sarebbero un'ulteriore **spinta all'inflazione**, con un **nuovo aumento dei prezzi delle materie prime agricole** impiegate dalla mangimistica, già oggi del tutto insufficienti a coprire la domanda interna, e un pericolo reale per la **sicurezza alimentare** dell'Italia, che sconta una grave dipendenza dall'estero per i suoi approvvigionamenti.